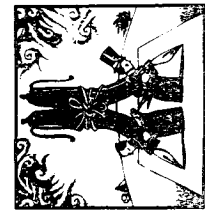


## Problemi del lavoro



La stagione dei contratti

ROMA — Pesa come un macigno la conclusione cui giunge il Bollettino della Banca d'Italia a proposito della trattativa per il contratto dei metalmeccanici. Piattaforma fuori linea? Per i sindacati il Governatore Antonio Fazio avrebbe preso un abbaglio.

Per nulla stupito dalle dichiarazioni del Governatore, invece, il presidente della Confindustria, Giorgio Fossà, secondo cui tutto è previsto. Fossà ha ricordato come già nelle scorse settimane il Governatore della Banca d'Italia in Parlamento avesse già ribadito la necessità che l'annuncio del contratto fosse dato entro il 30 novembre.

«Oggi — ha osservato Fossà — siamo in una situazione in cui i dati non ufficiali, ma ormai certi, danno l'inflazione al 3% e in crescita del 7,3 per cento. Questi numeri dimostrano che la situazione è completamente cambiata rispetto a qualche mese fa e di ciò bisogna tener conto durante la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Chi li sta portando avanti tecnicamente credo non possa dimenticarsene».

Il primo a criticare le tesi di Palazzo Koch è stato ieri Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl: «Se la Banca d'Italia dice che i metalmeccanici non hanno nulla da recitare sul passato, sbaglia di grosso. Non si può illudersi mettere nel conto degli incrementi salariali quanto deriva dalla contrattazione aziendale».

«La Banca d'Italia sbaglia — ha insistito D'Antoni — e per due motivi: primo, perché la contrattazione aziendale si è fatta solo nel 40% delle aziende metalmeccaniche, e quindi lascia fuori il 60% dei lavoratori del settore. Secondo, perché la contrattazione articolata si basa esclusivamente sulla produttività, che nel biennio 94-95 è stata altissima, e dunque non va messa nel conto perché non ha impattato inflazionevolmente».

Per il resto D'Antoni ha precisato che il contratto per il 1997 non è ancora stato firmato, ma che il governo ha già accettato di concedere un aumento del 3,5% per il 1996.

MILANO — Anche i manager di Stato hanno un contratto da privati. La busta paga viene rivoluzionata, scompaiono per sempre gli automatismi e scatta la possibilità di

Sindacati sotto shock per la posizione critica sulla piattaforma

# Fazio scuote i meccanici

Epifani (Cgil) e D'Antoni (Cisl): il Governatore sbaglia - Paci (Intersind): bene i colloqui di Treu

## Albertini (Federmeccanica) plaude

MILANO — «Finalmente. Così il presidente di Federmeccanica, Gabriele Albertini, commenta l'intervento del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sulla Banca d'Italia scende in campo a fianco degli industriali».

Finalmente un'autorità che non chiede voti a nessuno e non è in caccia di consensi. Fazio sostiene quello che gli industriali vanno dicendo e cioè che le richieste metalmeccaniche sono inflattive. Quindi la nostra posizione non è strumentale. Parliamo i numeri, come diciamo da tempo.

L'intervento del Governatore potrebbe cambiare la trattativa? Un intervento oggettivo e imparziale da parte di un'autorità spesso severa con le imprese può essere utile nel senso di far capire ai sindacati la dura logica dei numeri. D'altra parte se avessimo accettato le loro richieste, nel mirino di Bankitalia saremmo state le aziende.

Quindi il Governatore non è un uomo dal cuore di pietra come ironicamente lo aveva definito in un suo articolo mai pubblicato per riguardo verso Fazio? Mi fa piacere di avere un



Gabriele Albertini

## Sabatini (Fiom): una via c'è

MILANO — Un brutto colpo per il sindacato. Claudio Sabatini, segretario generale della Fiom, raccoglie le considerazioni di Fazio, promette aggiornamenti alla piattaforma, ma non mollia sull'arretrato.

Il sindacato è finito nel mirino del Governatore? I metalmeccanici non sono contrari a scommettere sulla discesa dell'inflazione, ma deve valere per tutti. Abbiamo già l'esperienza degli anni scorsi: nel biennio 1994-95 i salari hanno perduto valore e le imprese hanno fatto il pieno di profitti anche tenendo alti i tassi.

Questo significa che Fim, Fiom e Uilm cambieranno piattaforma? Le richieste sono state costruite sei mesi fa sulla base delle indicazioni dell'inflazione complessiva sarà più facile. Noi ribadiamo una cosa: il recupero dev'essere assicurato. Le modalità, compresa l'una tantum, possono essere discusse. Non c'è un obiettivo su questa formula, ma si deve essere certezza sulla salvaguardia del potere d'acquisto. E se non ci sarà il recupero recuperi si trascinerà nel tempo. G.P.



Claudio Sabatini

talmeccaniche hanno fatto accordi sulla base degli aumenti di produttività. Ma qui stiamo trattando il rinnovo del contratto nazionale. Non vogliamo un aumento del potere d'acquisto, ma del mantenimento in linea con l'inflazione.

Quindi la richiesta di 97mila lire non si mette in discussione? Su questo punto non intendiamo tornare indietro anche perché sommare la contrattazione nazionale a quella aziendale significa eliminare un livello del confronto. E questo non è previsto dall'accordo sul costo del lavoro.

L'arretrato può essere risolto con un'una tantum? Se si sblocca questo problema, anche da un punto di vista del principio, trovare una soluzione complessiva sarà più facile. Noi ribadiamo una cosa: il recupero dev'essere assicurato. Le modalità, compresa l'una tantum, possono essere discusse. Non c'è un obiettivo su questa formula, ma si deve essere certezza sulla salvaguardia del potere d'acquisto. E se non ci sarà il recupero recuperi si trascinerà nel tempo. G.P.

che l'accordo del 23 luglio indicato tra i criteri da esaminare nel rinnovo del secondo biennio proprio lo scarto tra l'inflazione reale e quella programmata. Il fatto che il Governatore abbia minacciato di ricorrere alla leva monetaria in caso di un rinnovo non gli errori della banca d'Italia. Innanzitutto per avere un quadro completo degli effetti inflazionistici del contratto bisogna considerare l'intero quadriennio e non solo il biennio in cui l'inflazione è scesa e i tassi reali sono aumentati».

Nell'accordo firmato ieri notte anche le nuove norme sui licenziamenti

# Contratto privato per i dirigenti statali

stanzati dal Governo per la stione. 60mila dall'abolizione ogni due anni (il 3,5% dopo trattare anche a livello decennale sui singoli casi, sono anche

Trasporti sempre più nel caos

# Nuovi stop alle Fs e il 6 si fermano i controllori di volo

ROMA — Ancora due settimane di caos si profilano per i trasporti più importanti del paese. Il Coma che ha già avuto quattro ore di sciopero il 23 ottobre, protesta per l'esclusione dalle trattative per il rinnovo del contratto. Inoltre, ha chiesto al ministro dei Trasporti di essere invitato alla riunione che Claudio Burlando dovrebbe tenere nei prossimi giorni con i sindacati contrattuali del settore.

Un'eventuale esclusione dell'Inps — è scritto in una nota — equivarrebbe a un'impresione della vertenza. I tre giorni difficili per il trasporto ferroviario scattano invece martedì 12 novembre. La Fias-Cisal ha proclamato uno sciopero di 14 ore, dalle 14 alle 18 e 21. L'agitazione è stata proclamata da Fli, Fit e Uilt a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto dei servizi di pubblica utilità.

È già anticipato che presso le altre federazioni autonome dei trasporti si uniranno all'iniziativa con agitazioni e con una grande manifestazione nazionale a Roma. Sempre il 12 novembre, ma alle 21, scatterà anche lo sciopero di 48 ore dell'Unione capitalista-ria, che si svolgerà tra alla stessa ora di giovedì 14.

Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha detto che aveva rifiutato di accettare l'accordo. Bersani che aveva infatti riservato in quanto gli scioperi alla non erano stati sospesi. Si dice che il ministro Bersani ha detto al ministro Bersani — hanno saputo assumersi la responsabilità di un'intesa».

Milano: 677 miliardi riaperti con i Cni

Ammontano a 677 miliardi i contributi riaperti dalle aziende modenesi tra il 1988 e il 1995 con i contratti di formazione e lavoro (Cfl). Lo sostiene una ricerca della Cisl modenese sulla base dei dati forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro che ha analizzato i contratti

I N B R E V I E

Via libera anche dell'Iva al riassetto per Taranto

Via libera all'intesa per l'Iva di Taranto, ieri l'azienda ha dato il disco verde al ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. Subito dopo la conclusione del negoziato, l'Iip si era infatti riservato di accettare l'accordo. Bersani che aveva infatti riservato in quanto gli scioperi alla non erano stati sospesi. Si dice che il ministro Bersani ha detto al ministro Bersani — hanno saputo assumersi la responsabilità di un'intesa».

Milano: 677 miliardi riaperti con i Cni